

Sta di fatto che la mia proposta mirava a rendere possibile la discussione di quei due disegni di legge, e che la sua risposta la rende ora impossibile, il che praticamente vuol dire che si rende impossibile la protrazione della sospensione del dazio sul grano per un altro anno.

*Voci.* No! no!

**MODIGLIANI.** Questa è la verità. Per ora non insisto nella mia proposta perchè indisporrei la Camera; questo non vuol dire però che non ci tornerò sopra in altro momento. (*Commenti*).

**GALLENZA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENNE.** Ne ha facoltà.

**GALLENZA.** Ho proposto che lunedì si tenga una seduta antimeridiana perchè la credo opportuna. L'ho chiesta poi fin da questa sera perchè, come dice il presidente del Consiglio, bisogna esser pratici, e quindi se la stabiliamo fin da questa sera mi pare verosimile che lunedì si possa tenerla, mentre se sarà proposta domani ad ora tarda con una Camera stanca, molto probabilmente non sarà consentita.

Pregherei quindi l'onorevole Presidente di dire fino da questa sera se è possibile che la Camera tenga lunedì anche seduta antimeridiana.

**PRESIDENTE.** Ma io non posso dirlo fin d'ora perchè la Presidenza non è sempre libera, ed ha i suoi impegni! Ella potrà ripetere questa proposta domani sera.

**AGNELLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENNE.** Ne ha facoltà.

**AGNELLI.** L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che quando sarà esaurita la discussione dei disegni di legge inseriti nell'ordine del giorno di domani, il Governo prenderà le sue deliberazioni. Osavo sperare che potesse prenderle, per quanto riguarda la mia richiesta, sin d'ora, perchè l'industria, alla quale mi interessa, attraversa una vera crisi che potrebbe alleviarsi... (*Rumori*).

Insisto dunque nella mia proposta e ne riparlerò nella seduta di domani.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

La seduta è tolta alle 20.

#### Risposte scritte ad interrogazioni.

**Bonomi Paolo.** — *Ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.* — « Per conoscere se di fronte al grande numero di domande per costruzione di edifici scolastici rimaste

insoddisfatte in seguito al riparto dei venti milioni di lire cui al decreto 11 ottobre 1914, n. 1121, e di fronte alla necessità di dar lavoro alle molte migliaia di disoccupati, non credano di provvedere in via d'urgenza con nuovi fondi all'accoglimento delle domande specialmente di quei comuni in cui il fenomeno della disoccupazione si presenta più grave ed allarmante ».

**RISPOSTA.** — « Sino ad ora, nessuna domanda di mutuo è pervenuta alla Cassa depositi e prestiti, sui 20 milioni concessi col Regio decreto 11 ottobre 1914, n. 1126. Non appena però il Ministero della pubblica istruzione comunicherà i relativi incartamenti per le necessarie deliberazioni, la Cassa depositi e prestiti darà subito corso ai mutui stessi, fino all'esaurimento di tale somma.

« È anche prossima l'epoca nella quale avverrà il riparto di un'altra quota disponibile sugli 80 milioni, di cui alla legge 4 giugno 1911, n. 487. In questo stato di cose oggi occorre anzitutto provvedere ad erogare le somme tuttora disponibili. Verificandosi nuovi e gravi bisogni non mancherà la maggiore dovuta benevolenza del Ministero del tesoro, per lo studio del problema, che certo merita la più viva attenzione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« *DA COMO* ».

**Bussi.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se non creda opportuno un accoglimento dei voti espressi dal Convegno delle Scuole ostetriche italiane, e dei voti dei Congressi delle organizzazioni nazionali delle levatrici, di porre allo studio una radicale riforma dell'organamento delle scuole ostetriche, ponendo a capisaldo che per l'ammissione al corso di allieve levatrici si debba presentare la licenza tecnica o ginnasiale inferiore o complementare o normale, o superare un esame di ammissione con programma speciale corrispondente alle licenze sopraelencate da stabilirsi con apposito regolamento ».

**RISPOSTA.** — « Il ministro della pubblica istruzione non ignora come da tempo si trascinano fra i competenti, nelle Associazioni e nei Congressi di ostetricia e di medicina, la questione della più idonea preparazione delle levatrici all'esercizio pratico della loro professione. Ciò che importa, evidentemente, un aumento di cultura generale nelle allieve levatrici ed un nuovo